

Anno VIII.
Num. 384

Anno 1906
N. 50

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti
Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO



*A S. E. Mons. Vescovo
che il giorno 27 celebra la festa del
Santo del suo nome, il Savio invia il
suo riverente saluto, e l'augurio più
fervido perchè si adempiano i suoi ge-
nerosi desideri.*

UNA MOSSA FRANCA

Il centro germanico ha fatto ultimamente una mossa ardita che gli accrescerà di molto le simpatie che gode in tutto l'impero. Il governo per mezzo del gran cancelliere dimandava un aumento di stanziamento per le colonie, che non sembrava necessario ai migliori elementi democratici del paese. I socialisti ci si opponevano, ma la questione dipendeva dall'atteggiamento del centro. Questo ha resistito alle lusinghe ed alle minacce del governo; ha votato contro, ed il governo è stato sconfitto. L'imperatore ha sciolto il Reichstag. Ma non importa: domani il centro ritornerà alla Camera, se non con maggior numero di membri, certo con maggiori simpatie da parte del popolo.

Da parte di alcuni si temeva per questo fatto un cambiamento nelle relazioni tra l'imperatore Guglielmo e il Vaticano. Ma senza fondamento: il Papa ha già scritto ultimamente, a proposito del Congresso di Essen, che ai cattolici in ciò che riguarda la religione, è lasciata piena ed illimitata libertà di azione: la S. Sede dunque è fuori di combattimento. Forse il Papa stesso un mese fa non pensava che fosse per presentarsi così presto l'occasione di trar profitto dalle sue sagge parole. Lo imparino quelli che vorrebbero la Chiesa continuamente implicata nelle faccende sociali e politiche.

ASINITÀ

Il locale Cuneo ha raccolto con aria di gran trionfo l'esperimento che il grande asinaro Podrecca ha fatto fare a quel carneade di chimico che è il dott. Giaccio, che dovrebbe aver rivelato finalmente l'impostura dell'ebollizione del sangue di S. Gennaro.

Premettiamo, a scanso di equivoci, che la fede cristiana basa sopra ben altri fondamenti che sul sangue di S. Gennaro. Nessuno degli apologeti della Chiesa cita quel fatto a sostegno della fede. Dunque, provato anche che quello non è un miracolo, niente è rotolato, niente è rivotato in dubbio.

Secondariamente, se si venisse a dimostrare che l'ebollizione del sangue di S. Gennaro si spiega benissimo con la scienza, si sarebbe trovato che quelli che vi vedevano un miracolo erano troppo ingenui, si sarebbe dimostrato non impostura da parte del clero. È impossibile che i canonici e tutti gli altri ad-

detti alla basilica del Santo volessero turbare il pubblico. Per escludere un miracolo fisico, bisognerebbe ammettere un miracolo morale. Bisognerebbe ammettere il fatto strano di una ventina o trentina di canonici che si fossero tramandati il segreto con tanta fedeltà che nulla ne sia trapelato al di fuori; una trentina o una quarantina di uomini, dei quali nessuno sia stato mai indotto o dalla coscienza, o dall'interesse, o dalla vanagloria a tradire i compagni. E sì, che tra quelli non sono mancati neanche gli apostati, che avrebbero potuto benissimo coonestare la loro fuga col disgusto provato nello scorgere il turpe inganno.

Ma non c'è bisogno di ricorrere a questi argomenti. Appena letto il Cuneo, abbiamo detto: Crederemo che il fatto sia naturale il giorno, in cui noi potremo vedere del sangue di vitello grommato da un certo tempo, se non da 16 (sedici) secoli, del sangue autentico senz'altro preparato, liquefarsi solo che lo si agiti entro un'ampolla e vi si accendano delle candele attorno. Perché è evidente che se a questo sangue si mischiassero altre materie effervescenti, che gli scienziati non hanno riscontrato nel sangue di S. Gennaro, l'esperimento non proverebbe nulla; o proverebbe solo (ciò che nessuno ha mai tentato di escludere) che certe materie ad un certo grado di temperatura possono far liquefare anche del sangue disseccato, a cui siano state mischiate.

Ebbene abbiamo letto il Prometeo di Napoli, e vi abbiamo trovato precisamente questo. Il dott. Giaccio mischia al sangue di vitello una materia, di cui esso conosce le proprietà, ed al calore delle candele fa ebollire il sangue. Ma sorge spontanea la domanda: E i canonici di Napoli la conosceranno questa materia? e la adoperavano senza che tutte le osservazioni dei numerosi scienziati ve l'avessero riscontrata? — Naturalmente, (dice il Prometeo tra parentesi), di questa sostanza anche i canonici di Napoli dovevano conoscere le proprietà, e naturalmente (questo si sottintende) la adoperavano. — Ma badate che tutto dipende da questo fatto.

Il fatto è dimostrato dal Prometeo con un avverbio ed è chiuso da una parentesi. Ecco la serietà del Cuneo, del Prometeo, del Giaccio, del Podrecca, dell'Asino, dell'Avanti!

A noi pare che questa sia una seconda campagna del socialismo anticristiano, da mettersi a pari con l'altra scientemente falsa e sleale contro S. Alfonso. E sono questi gli amici della verità e gli educatori del popolo.

Buffoni ed asini!

Tasse prediali

È incominciata anche nelle nostre campagne l'agitazione già avanzata nel ravennate e nel forlivese, per esentare dalla loro parte di tasse i coloni mezzadri.

È una questione molto complessa, divenuta anche più complessa oggi, per mutate circostanze agricole.

Noi però non esponiamo oggi il nostro parere. Apriamo invece le nostre colonne a chiunque voglia entrare nella questione o di-

scuterla. Però, (lo diciamo subito) non ammettiamo trattazioni accademiche o poetiche, che sostituiscono il motto anche poco spiritoso alle fredde ragioni. È per questo che noi inseriremo qualche corrispondenza venutaci dai luoghi dove si è recato a parlare l'avv. Gino Giommi.

A questo proposito, riservandoci di dire il resto in seguito, dimandiamo che cos'abbia a fare una questione economica con la questione religiosa; che cosa abbiano a fare le tasse con l'esistenza di Dio e l'eternità delle pene dell'inferno. Eppure queste negazioni proclamava l'avv. Giommi, pur protestando di rispettare la fede dei contadini.

I peggiori nemici del proletariato sono quelli che vogliono togliere il principio religioso.

Sentano quello che disse alla Camera francese un socialista non sospetto di troppa deferenza per la fede cattolica, Giovanni Jaurès: Anche nel comunismo più completo sussiste l'egoismo, e c'ha posto amplissimo per la religione.

PRO PANETTIERI

Un'adunanza dei lavoratori fornai

Con piacere constatiamo che la proposta a favore dei panettieri va raccogliendo ogni giorno più nuovi aderenti e che la nostra opera, per quanto modesta, viene assai apprezzata. A ciò ha contribuito maggiormente la propaganda fatta anche dai giovani della Sezione della Lega D. N., i quali, con l'affissione di un pubblico manifesto portante l'energico ordine del giorno votato e con la distribuzione di un volantino, hanno vieppiù diffusa e fatta conoscere la proposta generosa di Mons. Vescovo.

Un motivo speciale poi di rallegrarci abbiamo nella lieta accoglienza fatta all'opera nostra dalla Lega dei lavoratori fornai. Martedì nel pomeriggio costoro si adunarono alla Camera del lavoro allo scopo appunto di occuparsi dell'agitazione da noi promossa in loro favore. Gentilmente accolto, vi intervenne anche il collega nostro Giuseppe Pavirani, in rappresentanza della Sezione della Lega D. N. e del Savio. Esso, portato agli adunati il saluto de' suoi compagni, premise che la sua presenza in quell'adunanza non doveva sorprendere nessuno: come egli e i suoi amici sono animati da un sincero desiderio di bene, così i lavoratori fornai dovrebbero accogliere questo bene da qualunque parte venga. Proseguì rilevando che da tempo il Savio si era occupato della questione e che la proposta del Vescovo era giunta in buon punto per passare dalle affermazioni teoriche ed astratte ad una azione pratica e concreta. Soggiunse che della cosa non poteva disinteressarsi la Sezione della Lega D. N., che è sorta con l'intendimento di agire nella vita pubblica italiana, affinché si svolga e progredisca in senso democratico, e di difendere gli interessi dei lavoratori. Ricordò a questo proposito che, in occasione del Congresso tenuto dalla Lega a Milano, ebbe modo di conoscere un amico democratico cristiano, il panettiere Rota Luigi, organizzato a quella Camera del lavoro e

membro del Comitato di controllo della Confederazione; il quale pregò tutti i democratici cristiani di favorire l'intrapresa agitazione per il riposo notturno; e la Sezione appunto non si è dimenticata di mantenere la promessa data dal suo rappresentante, e s'interessò fino all'ultimo degli operai del forno con la migliore sua attività.

Le parole dell'amico Pavirani furono accolte favorevolmente dagli adunati, i quali, dando prova di encomiabile lealtà e serenità, fecero plauso alla proposta del Vescovo e all'interessamento del Sario e della Sezione; e alludendo a rimproveri avuti, *perchè si erano buttati dalla parte dei preti*, dissero chiaro che essi non si sono preoccupati della persona del proponente, ma hanno guardato alla bontà della proposta e però hanno deciso il loro appoggio. D'altra parte non essere colpa loro se solo i democratici cristiani si sono preso tanto interessamento, mentre anche agli altri partiti e alle autorità essi fornai avevano inviato giornali e circolari perchè se ne occupassero; ma inutilmente.

Indi l'adunanza deliberò di comunicare l'ordine del giorno della Sezione della Lega D. N. alla Confederazione nazionale e al giornale la *Sreglia*.

Ripresa poi la parola, il nostro amico manifestò la sua compiacenza per sentimenti espressi dall'assemblea, e rilevò quanto spesso siano dannose, alla soluzione sollecita ed efficace delle questioni del lavoro, le preoccupazioni di partito. Specialmente nell'agitazione per il lavoro diurno dei fornai, — agitazione per sé tanto simpatica e scevra, più che altre, da considerazioni e da motivi di carattere politico o confessionale — tutti, di qualunque partito o idea religiosa, che abbiano sentimenti di umanità, dovrebbero essere concordi in un'unica azione e per l'identico scopo. Invece si deve constatare, con dolore se non con meraviglia, l'indifferenza degli altri partiti! Spiegato quindi a che cosa può servire il *referendum*, Pavirani concluse invitando l'adunanza a prendere quella qualunque deliberazione che credesse più opportuna, perchè quella abbia a sortire il desiderato effetto; e al proposito comunicò che la Sezione aveva pensato di porre negli esercizi pubblici della città più frequentati delle schede per la raccolta delle firme.

Unanimente gli operai accolsero la proposta e s'impegnarono anch'essi della distribuzione di dette schede.

L'adunanza finalmente si sciolse con l'ammissione di altri soci. Mentre ci compiaciamo con questi della decisione presa, rivolgiamo una preghiera a quanti ancora non fossero iscritti alla Lega fornai di farlo prontamente: i vantaggi dell'organizzazione sono troppo evidenti, perchè costoro non abbiano ad esitare più oltre.

A qual fine il REFERENDUM ?

È una domanda che ci siamo sentiti rivolgere da parecchi e che però esige una risposta.

Diciamo subito che un *referendum* simile può servire e serve indubbiamente sempre a qualche cosa.

Intanto, anche fosse provato che di un lavoro notturno vero e proprio, nei forni di Cesena, non è il caso di parlare, *il referendum* può essere riguardato come un atto di solidarietà con le altre città d'Italia verso i lavoratori del pane e può contribuire a formare e ad agitare l'opinione pubblica a favore dell'invocato provvedimento legislativo, dell'abolizione di detto lavoro.

Ma se poi ci facciamo ad esaminare, sia pure brevemente, le condizioni di lavoro dei nostri panettieri, dobbiamo riconoscere che esse non sono punto liete. Dapprima gli ambienti non sono tutti quali richiederebbe l'igiene, in riguardo alla salute di chi deve lavorare e insieme alla bontà della lavorazione del pa-

ne stesso: un'ispezione sarebbe necessario fosse fatta e in seguito continuata.

Manca poi un orario fisso: gli operai sanno a un di presso a che ora debbono uscire (alle 2 del pomeriggio circa), ma non conoscono l'ora dell'entrata, che oscilla fra le 11,30 pom. e l'una dopo mezzanotte, a seconda delle maggiori o minori richieste, ed è determinata dai soli padroni.

Ora, senza soffermarsi a conoscere il salario che per oltre 12 ore di lavoro precepiscono gli operai, ognuno può constatare che anche nei forni della nostra città v'è il lavoro notturno. Dunque c'è motivo di proporsi la questione del riposo e di pensare a risolverla. E il *referendum* può essere un mezzo.

Infatti, nell'attesa di un progetto di legge che speriamo del resto venga subito presentato e al quale auguriamo la miglior accoglienza da parte della Camera, perchè non può supplire la iniziativa privata, un semplice contratto di lavoro? Prevediamo le obiezioni che alcuni ci possono muovere, perchè anche noi sappiamo che un semplice contratto di lavoro non ha finora in Italia alcuna validità giuridica, e quindi sarebbe possibile al proprietario fornai ritornare all'antico sistema di lavoro.

Ma però è risaputo che l'arma comunemente usata dai padroni contro la riforma è quella di sostenere che, attuando il lavoro diurno, i consumatori dovrebbero sottostare a vari inconvenienti, specialmente a quello di avere pane rafferma — ciò che del resto è provato essere falso. E allora non può giungere opportuno un *referendum*, col quale la cittadinanza dichiara che è consapevole delle tristi conseguenze che porta ad essa stessa e agli operai, il lavoro notturno; che è persuasa che, anche abolendo questo lavoro, saranno parimenti soddisfatte le sue esigenze; e che in caso è pronta a sottostare a quei piccoli inconvenienti che potessero derivare dall'invocata riforma? Quando la cittadinanza si fosse solennemente affermata in questo senso, sarebbe spuntata, se non l'unica, certo la principale arma che i padroni agitano come spauracchio e contro gli operai, e questi, resi più forti dall'appoggio morale della cittadinanza stessa, potranno avanzare più arditamente le loro richieste ai proprietari e sperare in una più sicura soluzione. Il *referendum* insomma sostituisce benissimo quel comizio che convocato or non è molto, non ottenne disgraziatamente alcun risultato.

Vi è stato chi ci ha detto, che parecchi proprietari sono pronti a chiudere i loro forni di notte, ma che non possono decidersi finchè anche gli altri non si mostrino disposti. Ebbene l'esito numeroso del *referendum* può appunto determinare negli avversari di oggi una salutare resipiscenza, e indurli a un'intesa con gli altri proprietari. Il *referendum* non esclude che si possano iniziare anche subito trattative fra i proprietari e gli operai; solo, ripetiamo, darà un appoggio morale di più ai secondi e concorrerà a vincere le ultime riluttanze di qualche proprietario.

Terzo elenco di aderenti al *Referendum*:

Avv. Cav. Carlo Cortesi - Marchese Avv. Carlo Ghini - Pio Bratti - D. Cesare Ricci - Francesco Gentili - Giorgini Aristide - Guidi Claudio - Lelli Pasquale - Domenichini Antonio - Missiroli Luigi - Domenichini Paolo - Sintoni Arturo - Cammionighi G. - Battistini Agostino - Zavalloni Giuseppe - Amadori Urbano - Amadori Ercole - Corbara Antonio - Bocchini Aristide - Pieri Urbano - Lucchi Sante - Guidi Natale - Lucchi Leopoldo - Placucci Giuseppe - Pasini Cesare - Guidi Paolo - Mariani Pietro - Prof. Agostino Severi - Gorrieri Ugo - Tontini Luigi - Tontini Florindo - Tesi Giuseppe - Tontini Adolfo - Tontini Egisto - Capponi Enrico - Belli Enea - D'Altri Giovanni - Giuglianini Lazzaro - Montanari Luigi - Francesco - Giorgini Luigi - Casantini Domenico -

Romboli Francesco - Bianchi Mario - Turoni Margherita - Domeniconi Antonio - Piraccini Giovanni - Mercuriali Antonio - Amadori Giovanni - Pantani Agostino - Giuseppe D'Altri - Giovanni Giuseppe - Selva Claudio - Bazzocchi Giuseppe - Pietro Damerini - Brighi Giuseppe - Albonetti Oreste - Della Vittoria Aldo - Corelli Artidoro - Guazetta Costantino - Sac. Eugenio Amaducci - D. A. Mazza - Lucchi Natale - Caneco G. Lagaresi - Pietro Borghesi - Galli Pietro - Luigi Valzania - D. Filippo Bersani - D. Ercole Fiori - Sbrighi Guglielmo - Banducci Livio - Spinelli Giovanni - Aristide Valzania - Mordenti Egisto - Alesini Augusto - Aristide Ballestreri - Bocchini Agostino - Baccetti Alessandro - Dalio Amleto - Vincenzo Valducci - Dr. Fulvio Fumero - Alfredo Lenzi - Cattaneo Giuseppe - Lucchi Giovanni - Zavatti Giovanni - Cecchini Giuseppe - Arienti Sante - Arienti Egisto - Arienti Augusto - Merloni Pietro - Cecchini Luigi - Ortolani Leopoldo - Gherardi Lodovico - Gherardi Attilio - Montanari Augusto - Bosi Antonio - Medri Canzio - Bianchi Goffredo - Tugnoli Domenico - Minghetti Giuseppe - Sbrighi Eugenio - Cecchini Fabrizio - Rasponi Luigi - Grifi Roberto - Giuseppe Baroli - Ferdinando Andreucci - Amadori Pio - Bianchi Giuseppe - Gazzoni Leonardo - Amadori Antonio - Migliori Irmo - Beliozzi Nazzareno - Brasini Pasquale - Marchetti Abdenago - Piraccini Fernando - Gozzi Belina - Vergaglia Arturo - Settefanti Oreste - Chiesa Antonio - Evangelisti Aldo - Pasorin Mario - Vergani Domenico - Santerini Dante - Dellacasa Primo - Zilli Pietro - Maroncelli Giuseppe - Pilini Enrico - Baroli Luigi - Severi Arturo - Banducci Francesco - Bernardi Nino - Ortolani Primo - Giorgini Ermando - Castagnoli Giuseppe - Zanuccoli Zaccaria.

BRICCICHE

Succhione socialista.

Alla « Gazzetta di Mantova », un certo Oreste Ferrari scrive:

Egloga Soc. D. N. 1904

Socialista non da ieri — e non per interesse ed ambizione, ma per convinzione — ho sempre creduto fino ad ora che il socialismo fosse quel tal sistema economico e politico, che veramente e sinceramente volesse il miglioramento economico e morale del proletariato.

Ho quindi sempre creduto anche che i capi di questo partito, i quali hanno la fortuna di aver borghesemente qualche cosa al cole e che noi abbiamo coi « nostri » voti mandato a Montecitorio, fossero, non voglio dire degli altruisti, di quelli che buttano via il proprio per darlo a chi ne ha di bisogno — ma almeno persone che facciano, che a parole tanto precarie come si facevano sempre agli odiati borghesi.

Ora ho mutato parere e sento come.

Qualche anno fa io era alle dipendenze del Sig. Sacchi Pietro di Moglia, il babau di quei socialisti, ma un galantuomo dopo tutto. Pensando di migliorare la mia condizione, volli andare alle dipendenze del dott. Gatti Girolamo, deputato socialista, nonché possidente, come lo può essere il più odiato borghese.

Ho preso a terzadria ventuna biolche di terra (Fondo Dosso). Come di consuetudine nel primo anno di terzadria il padrone è obbligato dopo i primi tre mesi, al mantenimento del terzadri: le spese del quale mantenimento vengono naturalmente detratte nel terzo degli utili, che alla fine d'anno spettano al terzadro.

Orbene, il socialista Gatti mi passa al mese poi mantenimento di mia famiglia composta di tre che lavorano e di due bambini, un quintale di granturco, un mezzo di frumento e lire 15: complessivamente lire 45 al mese.

L'on. Gatti ha poi messo a mio carico il granturco che mi somministrava a 21 lire al quintale. — Il granturco fui io a caricarlo e mettere in granajo senza alcun compenso al quale potevo aver diritto, perchè il granturco non viene raccolto, ma comperato.

Il signor Gatti mi faceva tagliar un terzo di viti per innesti, ma del lavoro straordinario e del diminuito raccolto non ebbe compenso alcuno.

Il padrone è pure obbligato nel primo anno a fornire il fieno al terzadro. Questo mi fu computato a lire 8 al quintale. Gli attrezzi agricoli per consuetudine sono somministrati dal padrone e i guasti che possono succedere sono riparati proporzionalmente, cioè al terzo. Invece furono fatti valutare per stima gli strumenti agricoli, mettendo a mio carico le spese di riparazione per eventuali danni.

Nell'anno corrente io ho dovuto far debiti per tirare avanti alla bell'e meglio. Ho chiesto un

prestito di 300 lire da scontarsi nei conti. Ebbene mi furono rifiutate!

Morale: Lui Gatti ha detto ragioni di guadagno e di accostarsi a lui, e poi ha detto anche Enrico Ferrari, che era sulla piazza di Monza, che non si può guadagnare e fumare. Ma... e poi... e poi... contro i borghesi. E poi... e poi... ragione di aver...

ORESTE FERRARI

altro operaio.

Il socialista G. Carnetti, scrive ad uno dei suoi compagni di lavoro: «I miei colleghi di lavoro — specie socialisti — interpretatevi. — Ecco il grido che stavelta vi richiama: — emancipatevi totalmente dalla schiavitù delle capocioni come ho fatto io. Per parecchi anni fui vittima anch'io delle loro lusinghiere promesse e dei loro tradimenti; ma alla luce dei fatti ho aperto gli occhi e mi sono ritirato a tempo dal partito, se no a quest'ora sarei rovinato materialmente e moralmente. Ho detto alla luce dei fatti perchè — nel partito ne ho viste di tutti i colori, ma quello che m'impressionò di più si è l'egoismo ed il cuor duro dei rossi. Essi vi domandano i soldi, vi domandano i voti, vi domandano gli applausi e poi se ricorrete a loro li troverete crudeli ed insensibili: sono i soldi le cariche che vogliono, ma poi sono i più crudeli oppressori dei lavoratori».

INNI ALLA TIRANNIA

I giornali grandi, e gli organetti locali inneggiano al coraggio della Francia, che si libera dall'eterno nemico: il cattolicesimo. Se le imprese dei giacobini francesi siano tratti di civile libertà, o non più piuttosto assalti di masnadieri, lo vedremo nel numero seguente. Questa volta non abbiamo spazio sufficiente,

Settimana Religiosa

✱ 23. Domenica IV dell'Avvento.

24. Lunedì - Vigilia del S. Natale - Pontificale di mezzanotte al Duomo con discorso di Mons. Vescovo. Anche a Boccaquattro funzione della mezzanotte a cura della Società dei SS. Tabernacoli con facoltà di accostarsi alla SS. Eucaristia da quanti avranno osservato il digiuno dalle ore 20.

✱ 25. Martedì — NATIVITÀ di N. S. G. C.

Solenne Pontificale in Duomo.

✱ 26. Mercoledì — S. Stefano — A Boccaquattro Esposizione del SS. Sacramento per tre giorni con sacro discorso alla sera detto dal M. R. D. Giulio Lolli.

27. Giovedì — S. Giovanni Evangelista. Festa parrocchiale a S. Agostino.

28. Venerdì — SS. Innocenti.

Festa del SS. Crocifisso a S. Bartolomeo.

29. Sabato — S. Tomaso.

✱ 30. Domenica — S. Savino.

✱ 31. Lunedì — S. Silvestro.

Al mattino sulle 6 ringraziamento dell'anno a S. Bartolomeo al Suffragio, alle 11 a S. Cristina e a Boccaquattro, alle 12 a S. Zenone. Al Duomo, nel pomeriggio sulle 15,30 chiusura della Visita Pastorale e ringraziamento dell'anno con predica di Mons. Vescovo.

GENNAIO.

✱ 1. Martedì — Circoncisione di N. S.

Nel pomeriggio ringraziamento dell'anno a S. Agostino e a S. Domenico.

2. Mercoledì — S. Macario.

3. Giovedì — S. Antero.

4. Venerdì — S. Tito.

5. Sabato — S. Telesforo.

AI NOSTRI ABBONATI

che non sono in regola con l'Amministrazione ci permettiamo di rivolgere una preghiera, perchè lo facciano con sollecitudine.

Il "Savio", fa vacanza

Come al solito, nella settimana del S. Natale il Savio non esce: arriveremo dunque al primo sabato del 1907.

CESENA

Auguri

A tutti i lettori ed abbonati presentiamo i nostri sinceri auguri per le prossime feste natalizie, e per il nuovo anno. Noi li ringraziamo cordialmente del favore accordatoci, e speriamo di meritargli sempre più. Niente più ci conforta in questa fatica assidua, in mezzo a difficoltà di ogni maniera, che il pensiero e la speranza di diffondere quelle idee che ci sembrano le più salutari per i presenti bisogni della società.

Ceste natalizie — Terzo elenco degli offerenti:

Somma precedente L. 98,52

D. Giuseppe Degli Angeli L. 2 - D. Giacinto Caciaguerra L. 1 - Elettra Benini L. 2 - D. Bertozzi L. 1 - D. Guglielmo Lucchi L. 1 - Assunta Angeloni L. 0,50 - D. Angelo Arienti L. 1 - N.N. L. 0,25 - D. Pompeo Gridelli L. 0,50 - Cristoforo Riondi L. 1 - N.N. L. 0,25 - D. Antonio Bagnoli L. 2 - N.N. L. 0,25 - D. E. Fiori L. 0,30 - D. G. B. 0,30 - D. A. Mazza L. 1 - N.N. L. 0,50 - D. Luigi Brasca L. 3 - M.se Almerico Almerici L. 2 - Girotti Pietro L. 0,50 - M.se Avv. Carlo Ghini L. 4 - D. G. Can.co Pistocchi L. 3 - Magg. Bernini L. 2 - Antonietta Bernini L. 1 - D. L. Can.co Daltri L. 1 - Dott. Pio Ceccaroni L. 2 - Maria Biasini Amadori L. 1 - Marianna Mazzoli L. 1 - Federico Calandrini L. 1 - M.se G. Neri Ved. Ghini L. 2 - Assunta Stame Bertoni L. 1 - N.N. L. 0,50 - Sofia Comandini L. 1 - Marianna Poloni L. 0,50 - Nina Bacchi Gazzoni L. 1 - F. Bartoletti L. 5 - G. Genocchi Ved. Amadori L. 1 - Cav. P. Stefanelli L. 3 - Tenente Re L. 0,50 - Righi Vittorio L. 1 - Pio Gentili L. 1 - Adele Cacchi L. 1 - Maria Pansoni Vicini L. 0,75 - Adele Bertoni L. 1 - Luigi Sarti L. 1 - C. Ricci Sirotti L. 2 - Santa Casadei L. 2 - Leonilde Casadei L. 5 - Adele Vergnano L. 1 - Giuseppina Pavirani Cortesi L. 1 - Maria De Togni L. 1 - Adele Giovannini L. 1 - N.N. L. 1 - N.N. L. 0,50 - Cav. V. Genocchi L. 5 - D. G. Biasini L. 3 - D. Augusto Palmieri L. 3 - D. Agostino Cantoni L. 5 - Pane di S. Antonio di S. Rocco L. 5 - Tusei Maria ved. Gaudi L. 1 - D. Federico Maldini L. 20 - D. Gasp. Brigidi L. 5 - Pane di S. Antonio di Boccaquattro L. 15 - Giuseppina Mazzoli L. 1 - Bianca Guidi L. 1,25 - Teresa Gianni L. 0,50 - M.se Alberto Ghini L. 3 - Emma Mazzoli Onofri L. 0,40 - C.ssa Costanza Montalti L. 2 - Valentino Stablini L. 1 - Antonio Vesi L. 1 - Famiglia Stablini L. 0,40 - N.N. L. 0,45 - N.N. L. 0,50 - Egidio Molinari L. 0,50 - Fratelli Rosetti L. 1,50 - D. P. Can.co Carradori L. 1 - D. G. Mancini L. 1 - Paolina Angeli L. 1 - Sebastiano Bagnoli L. 0,50 - Fratelli Cortesi L. 0,50 - Antonio Piumana L. 1 - Carolina Siboni L. 0,50 - Antonio Monti L. 2 - M.se Giovanni Avv. Ghini L. 5 - N. N. L. 8 - Prof. G. Arena L. 2 - Geltrude Bazzocchi L. 0,50 - Angela Lombardini L. 1 - Ottavio Valducci L. 1 - N.N. L. 1 - Pieri Francesco L. 1 - Sorelle Ughi L. 1 - Diretta. Officina Gas L. 5 - Cav. U. Urbinate L. 1 - Cesira Borgonzoli L. 0,30 - Lavina Giorgi L. 1 - Vincenzo Campanini L. 2 - Emilia Docei L. 2 - Domenico Baroni L. 2 - Prof. A. Severi L. 1 - D. Gustavo Bianchini L. 2 - N.N. L. 1 - D. Antonio Chiesa L. 1 - D. Luigi Ghinelli L. 1 - D. Lazzaro Ridolfi L. 0,25 - D. G. Zoffoli L. 0,25 - D. P. Pagliacci L. 1 - D. G. Can.co Brunazzi L. 2 - D. L. Can.co Praconi L. 1 - D. G. Can.co Bondini L. 1 - N.N. L. 0,50 - D. G. Sirotti L. 0,50 - Battista Epis L. 0,70 - D. C. Benzi L. 1 - Can.co G. Ravaglia L. 5 - Pane di S. Antonio della Cattedrale L. 10 - D. L. Ceredi L. 1,50 - Luigi Can.co Righi L. 5 - Sig.ra Rizzo L. 2 - Dott. M. Pavirani L. 2 - N.N. L. 0,20 - Pasi Giovanni L. 2 - Natali Annibale L. 2 - N. C. L. 0,20 - Can.co G. Lugaresi L. 2 - Assunta Lugaresi L. 2 - Fratelli Degli Angeli L. 2 - Giorgini A. L. 2 - Bianchi Egidio L. 2 - Dott. G. Briganti L. 1 - B. G. L. 1 - D. E. Candoli L. 1 - G. Moreschini L. 3 - F. Di Sirotti L. 1 - D. Francesco Bertoni L. 1,50 - Famiglia Galli L. 3 - Biondi Pasquale L. 1 - Lelli Ettore L. 1 - Battistini Antonio L. 2 - Antonelli De Guido L. 0,20 - Righi Epaminonda L. 0,20 - Alma Gabanelli L. 0,50 - Ceccarelli Clelia L. 1 - Nerina Bonelli L. 1 - Casagrandi Maria L. 1 - C.ssa Fabbri L. 4 - Dino Medri L. 1 - Guidi Claudio L. 1,50.

Totale L. 365,92

Il Comm. Urtoller ed i Sig.ri Calzolari offrono vino.

Missioni e Visita Pastorale in Duomo — Per un involontario errore omettemmo la volta scorsa la cronaca delle funzioni di chiusura delle Missioni e della Visita Pastorale; e vi ripariamo oggi.

Circa 4 mila, fra il sabato e la domenica, furono le comunioni; alla predica di chiusura delle missioni il duomo era talmente gremito, che non pochi furono costretti rimanere fuori. Alle varie funzioni della Visita Pastorale poi assistè sempre un popolo devoto e numeroso, e Mons. Vescovo fu davvero efficacissimo nella spiegazione del Vangelo del giorno e negli altri discorsi.

Premiazione della scuola di Religione — Nel numero scorso ci occupammo della conferenza del P. Luddi, che costituì la parte principale della solenne premiazione degli studenti della Scuola di Religione, avvenuta la sera del 9 corr.

Oggi — ci perdonino i lettori dell'involontario ritardo — ci piace dare l'elenco degli studenti

premiati per mano dello stesso Mons. Vescovo nostro; eccolo:

I. classe 1. Nocenti Manfredi, 2. Bacchi Giovanni, 2. Fedeli Stefano, 2. Mami Pietro, 3. Grilli Ezio, 3. Bacchi Carzio, 3. Onofri Francesco.

II. classe 1. Santini Gino, 2. Fedeli Luigi, 2. Righi Giuseppe, 2. Casali Ettore, 2. Rossi Mario, 2. Zanuccoli Giovanni, 3. Luppi Antonio, 3. Zan-zani Nino.

III. classe 1. Pantucci Massimo, 1. Cavina Giuseppe, 1. Fantini Antonio.

IV. classe 1. Zan-zani Giuseppe, 2. Rossi Annibale.

Aggiungiamo poi che la bella cerimonia, alla quale prese parte un pubblico numerosissimo e scelto, fu rallegrata da inni e canzoni cantati da un coro di fanciulli, diligentemente istruiti dall'amico D. Giuseppe Mazzoli.

Sindacato di bieticoltori — Domenica scorsa per iniziativa del Comizio Agrario, del Consorzio e della Cattedra Ambulante si adunarono in buon numero i bieticoltori del territorio cesenate, allo scopo di discutere sui miglioramenti da apportare al contratto col locale zuccherificio. Come risultato di questa riunione si spera sorga presto un sindacato di bieticoltori; a questo scopo è stato pubblicato un manifesto e si raccolgono le adesioni presso i suddetti Comizio e Consorzio.

Più volte il nostro giornale si è occupato dell'importante questione, mercè la collaborazione intelligente di un amico, e sollecitò a più riprese i bieticoltori a venire una buona volta ad un'intesa fra loro. Perciò lieti che finalmente costoro si siano decisi, (tanto più che sappiamo che le idee agitate nell'adunanza di domenica sono quelle stesse da noi esposte per l'addietto), ci auguriamo che il sorgente sindacato possa assicurare a sì lunga durata e soddisfazione piena ai giusti desiderati degli agricoltori, sì proprietari che coloni.

Al Teatro Giardino, che tanto facilmente si riempie per i divertimenti giovedì accorse un pubblico assai scarso alla lettura del Prof. Gigli a favore della povera famiglia Cresci: ciò è davvero sconsolante.

Il Prof. Gigli parlò per circa un'ora, intrattenendosi sull'usanza, tenuta anche dai grandi poeti, di recitare i propri versi in pubblico, e infine recitò alcune delle sue belle poesie. Fu assai applaudito.

L'introito fu di L. 151,15.

L'Optima, la nuova macchina della Tipografia Biasini-Tonti, venne posta in moto, a forza elettrica, lunedì.

Esaminando i primi lavori eseguiti, in cui sono ammirevoli la nitidezza e la precisione, possiamo non solo confermare il giudizio dato la volta scorsa, ma aggiungere anche che la Ditta Nebiolo e C. ha raggiunto il massimo perfezionamento in questo genere che sino ad ora ci perveniva dall'estero.

Molti cittadini sono stati ammessi a vedere la nuova macchina, ed anch'essi hanno concordemente manifestato il loro compiacimento.

L'Optima infatti, pur nella solidità della costruzione, si presenta elegante; si muove con movimento regolare e silenzioso. Grazie alla macinazione cilindrica, l'intonazione delle tinte è perfetta; d'altra parte essendo la macchina capace di sostenere una fortissima pressione, si possono stampare con sicurezza di ottimo risultato anche le grandi incisioni.

E questa macchina saprà darci inoltre ottime tricolorie e cromotipie, ottenute in perfetto registro mercè una esattissima squadra automatica.

Ad ottenere poi sempre la nitidezza dei lavori contribuisce il cilindro d'impressione, che munito di robustissimi perni ruota poggiato a due rigoli di ferro, evitando le possibili oscillazioni e il conseguente sbavaggio.

Aggiungasi poi che la squadra automatica, il tagliafogli, pareggiatogli e il contafogli, di cui è fornita l'Optima, facilitano di molto il lavoro dell'operaio; onde, oltre che con precisione, i lavori di qualunque genere saranno eseguiti con minore impiego di tempo. Basti sapere che detta macchina può tirare 1500 copie all'ora.

I Sigg. Tonti non aspettano che di vedersi favoriti dalle richieste della cittadinanza; ciò che noi gli auguriamo cordialmente, mentre rinnoviamo i nostri rallegramenti alla Ditta e al bravo monteur Ciminatti.

Il Cinematografo Pettini come già preannunziammo, è ritornato al Teatro Giardino la settimana scorsa, e sabato, domenica, lunedì e mercoledì ha dato quattro rappresentazioni, sempre applaudite per la scelta, la precisione e la nitidezza dei quadri.

Giovedì sera poi nella sala Ghini ebbe luogo una rappresentazione per il clero.

Erano presenti Monsignor Vescovo, molti sacerdoti, gli alunni del Seminario ed altri invitati.

GIUSEPPE PASOLINI — Responsabile

— Tipografia Biasini-Tonti

Panificio e Gallettificio con "Impastatrice",

vedi quarta pagina

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; **MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO** ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d'Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale 3.952.596,38 e riserve

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO

e sulla VITA dell' UOMO

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

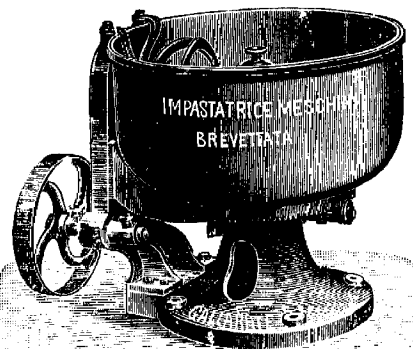
Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Panificio e Galletteificio

con Macchina "IMPASTATRICE" della Ditta Eugenio Meschini di Gallarate

premiata con la più alta onorificenza all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 e Fornitrice della R. Marina.



PERFEZIONE — IGIENE — ECONOMIA

Forno Brunelli in Via Strinati Num. 3, condotto da **LUCCHI GIUSEPPE**.

Si fa noto che presso il Sig. **PIO POGGIOLI, Cappellaio**, si vendono Berrette da Sacerdoti a prezzi modicissimi.

AVVISO

TRE REGALI ai Lettori di questo Giornale

Talloncino N. 1 del Giornale il Savio

Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:
1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;
3. Il campionario di Stoffe e Telerie.

Talloncino N. 2 del Giornale il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da **LIRE TRE** riceve franco di porto **500 CARTOLINE ILLUSTRATE** assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino N. 3 del Giornale il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da **LIRE 1,20** riceve una **SCATOLA TIPOGRAFICA** completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carte da lettera, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - Milano.

BEVETE

L'AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina "IDEALE" di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta **GIUS. ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano.